



Vene d'argento, pelle d'orata, occhi blu, cuore passionale, labbra saporite, come un'amante, la Sardegna vi sedurrà; rimarrete scioccati dal suo carattere accogliente e sincero, ammaliati dalle ricchezze delle miniere, dai colori della sabbia, dall'abbondanza offerta del mare, dall'esplosione dei fiori in primavera e dai forti sapori genuini.

Approdare all'alba, sull'isola del popolo Nuragico, riempie subito il cuore di colori caldi ed ospitali. Allacciate bene il casco, uscite da Olbia il sella alla vostra moto in direzione della SS125, l'antica orientale sarda. Inseguite il profumo delle mimose in fiore; vi satureranno lo spirito, risanando i polmoni dall'aria pesante di una città di porto.

Prendetevi tutto il tempo, per gustare il buon asfalto ed il bucolico panorama. Ogni chilometro cambia il fotogramma, la scenografia. Ammirate da **Punta Cavallo** la riserva **Marina di Tavolara**, toccate la sabbia bianca delle dune della Cinta e guidate lentamente la SP1 del lungo costa fino a **udoni**.

B



Mare & Monti

Se amate il mare, lasciate il paesaggio e l'aria montana di Supramonte percorrendo l'emozionante galleria scavata nella roccia che separa Dorgali dal golfo di Cala Gonone.

In soli 9 km di divertenti curve, la SP26 vi porterà al porto chiamato scherzosamente 'Cala Gommona'. In effetti, la quantità di gommoni noleggiabili, per godersi le tante cale raggiungibili solo dal mare, sono di gran numero superiori alle barche pubbliche. Quest'ultime, portano i turisti cala per cala, "abbandonandoli" per 30'. La barca successiva recupera il finto naufrago che non avrebbe scampo, vista la quasi totalità di assenza di sentieri per raggiungere questi paradisi. Chi invece noleggia un gommone è padrone del suo "naufrago".

Le famose **Cala Luna**, **Cala Sisine**, la **grotta del Bue marino**, sono mete deserte in primavera ed autunno, affollatissime e mal trattate in estate. Per gli amanti

free climbing

, non mancano vie suggestive a picco sul mare.

Tornate in sella, direzione, Dorgali e qualche curva prima della galleria, sulla sinistra ci sono

le indicazioni per il poco suggestivo **Nurage Mannu**. Se avete una maxi enduro, non perdetevi questa eccitante strada sterrata. Lasciate il grazioso agriturismo Mannu sulla sinistra, sorridete alla bellezza di questa strada facendo attenzione alle capre sul greto. Ad ogni bivio, scegliete la destra, attraversate un bosco di secolari sughere dove è possibile cucinare su dei BBQ pubblici. Passata una lapide che ricorda dove sia l'orientale, varcherete la montagna e scenderete qualche tornante di ghiaia compatta fino a ritrovarvi all'altezza del km193. Una volta raggiunto l'asfalto, se girate a destra, tornerete a Dorgali.

Se al mare preferite la selvaggia **Barbagia**, non rinunciate al **sito archeologico di Tiscali, la gola De Gorropu**

,
la Grotta Sa Oche

ed il
Sifone di Su Gologone

.

Ci sono 2 modi per arrivare al villaggio nuragico di Tiscali.

Il primo facilmente raggiungibile. Seguite le indicazioni da Dorgali sulla SS125 direzione Arbatax. Una piccola e sporca strada mal asfaltata, porta nella valle di Lanaittu ad un parcheggio non custodito di terra battuta. Da qui inizia una passeggiata, dove sono necessarie scorte d'acqua. In circa 2 ore, il morbido sentiero porta alla dolina collassata di Tiscali, attraversando un passaggio artificiale.

Dal parcheggio ci sono anche le indicazioni per le suggestive pareti di 300 metri della gola De Gorropu. Questa è visitabile fino ad un 1/3 della sua estensione. Dopo, troverete una ferrata dove imbraghi, corde e longe di sicurezza, sono indispensabili.

Se si possiede l'idonea attrezzatura da **torrentismo**, è suggestivo ascendere **Su Gologone** dalla vallata opposta. Si trovano le indicazioni sulla destra, sulla SS125 direzione Arbatax, una volta varcato il passo del Genna Silana.

Il secondo modo per giungere Tiscali è guidare da Dorgali, attraverso la SP 38 e la panoramica SP46 fino ad **Oliena**. Vi troverete sulla sinistra un cartello mal ridotto che indica Su Gologone. Seguite la pacifica piccola strada. Passate lo splendido Resort e ammirate il sorprendente sifone di Su Gologone. Qui il fiume s'inabissa per km, per riaffiorare nella grotta di Sa Oche.

In questa zona, non ci sono cartelli per una faida locale fra le frazioni di Dorgali e Oliena, quindi dovrete chiedere.

Con la moto adatta, avventuratevi per la strada di terra ferrosa che vi condurrà alla grotta di **Sa Oche**

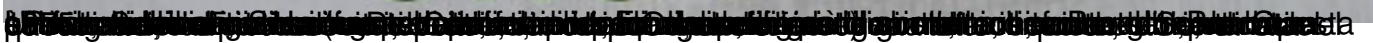
. Portatevi una torcia per apprezzare le concrezioni ancora vive.

In moto nella suggestiva Sardegna

Scritto da Erika Mugnai



Scritto da Erika Mugnai



In moto nella suggestiva Sardegna

Scritto da Erika Mugnai



In moto nella suggestiva Sardegna

Scritto da Erika Mugnai





Il Parco Geominerario Giuseppe Dessi è un parco a tema che celebra la storia e la cultura della Sardegna. È un luogo dove si può vivere la storia e la cultura della Sardegna in modo suggestivo e coinvolgente.



Il Parco Geominerario Giuseppe Dessi è un parco a tema che celebra la storia e la cultura della Sardegna. È un luogo dove si può vivere la storia e la cultura della Sardegna in modo suggestivo e coinvolgente.

Parco Geominerario Giuseppe Dessi

Da Fontanammare, deviate per la SP82, girate per la SP 126 ed in prossimità di **Iglesias**, seguite la SP130 e la SP86 fino a

Domusnovas

. Fate una sosta alla

Tomba dei Giganti

e proseguite per la grotta di S. Giovanni. La strada che passa dentro la grotta, un tempo carrabile, era usata dai minatori per andare al lavoro, dal lato opposto della montagna.

Non esitate a chiedere a Letizia, nipote dell'elettricista che fece il primo impianto di illuminazione della grotta, nonché costruttore del ristorante Perd'e Cerbu, da lei gestito, tutte le informazioni sulla zona. Conosce tutte le 300 vie arrampicabili e sopra tutto, informazioni per il passaggio interdetto della grotta, alle moto.

Se decidete di non infrangere la legge, è possibile arginare la montagna, con la nuova strada che fa il giro della montagna. E' stata appena asfaltata e mostra una vallata a perdita d'occhio. La strada vi porterà all'ingresso opposto della grotta, costeggiando il fiume che, attraverso un sifone, riaffiora a valle, alimentando l'acquedotto di Cagliari.

Solo per se avete un maxi enduro, non perdetevi l'anello del Geoparco Minerario da Domusnovas fino al tempio di Antas.

Seguendo le indicazioni per l'agriturismo Perda Niedda, la strada diventa sterrata e mal messa. Incontrerete molte miniere con laverie, materiali sterili dalle forme scultoree ed ingressi murati di vecchie gallerie. Il fondo stradale è per lo più fatto da materiali di scarto fangoso (sterili) delle miniere. Se è piovuto, la strada è molto viscida. Il colore rosso del ferro, contrasta il verde del muschio del bosco dove, non è raro incontrare un'orchidea endemica, l'Ofrite del Chesterman.

La strada incantata del Parco, dedicata alle pagine del romanzo di **Giuseppe Dessi** (www.parcodessi.com), è stata dichiarata dall'

Unesco

, patrimonio dell'umanità, preservando le miniere, come opere di archeologia industriale. Vi troverete un bivio con l'asfalto, sulla destra. La strada senza uscita, sale erta con tornanti stretti dal fondo sporco, fino all'agriturismo dove è possibile dormire e mangiare, leccornie auto prodotte. Ignorando il bivio, proseguite per la strada sterrata fino al paese minerario abbandonato, inghiottito da un fitto bosco, a 600 metri di quota, di Arenas. Il grande scavo minerario, ricorda un girone Dantesco. Proseguite verso valle, incontrerete due bivi, tenete sempre la destra e raggiungerete il tempio di Antas.

Visitate il tempio Punico-Romano con Tiziana, un'esperta archeologa, delle guide escursionistiche femminili, startuno.

Tornate sulla SP126 e godetevi le stupende curve della strada di S. Angelo, la strada cult dei motociclisti locali. Nel tratto che collega Fluminimaggiore a Iglesias potete fare una sosta speleologica alle grotte di **Su Mannau** (www.mannau.it), **Fluminimaggiore** e **Paradiso**. Rimarrete affascinati dalla composizione di calcari e dolomie, che hanno dato origine a doline e profonde gole carsiche. Il lento stillicidio ha creato stupende concrezioni policrome di

calcite e aragonite. Non perdetevi, lungo la strada, la miniera di fluorite di

Su Zurfuzu

. Arrivate pieni di brio ad

Iglesias

, ammirate le opere di archeologia industriale disseminate lungo la strada asfaltata, dalle pareti rosse di sedimenti minerari per

Fontanamare

.

Geoparco

Prendete la SP 86. Non potranno restarvi indifferenti gli alberi orientati al vento, le pecore al pascolo ed il mare turchese. Proseguite e rimanete colpiti dalla suggestiva miniera di **Nèbida**. Rilassatevi per la romantica passeggiata intorno al massiccio a picco sul mare.

Proseguite, non fermatevi all'inopportuna apparenza della miniera di **Masua**, defraudatrice di Punta Corallo e dell'austero scoglio di Pan di Zucchero. Seguite le indicazioni per Porto Flavia dove un tempo venivano stoccati i minerali estratti nella zona ed imbarcati attraverso un avveniristica soluzione tecnica, legata ad un braccio meccanico e spediti a Livorno per la lavorazione. Per visitare questo singolare porto, nei mesi estivi è sempre aperto, altrimenti bisogna prenotare alla guida di IGEA.

Tornate sulla strada principale, ignorando i cartelli della SP83 che dichiarano essere una strada senza uscita, in direzione **Buggerru**. La strada oltre ad essere di una bellezza imparagonabile, è ben asfaltata ed andrebbe percorsa almeno due volte. Una per godersi le belle curve, una per ammirare il panorama.

Prima di arrivare all'enorme miniera di Buggerru, famosa purtroppo per l'eccidio del 1904, scaturito dal primo sciopero generale della storia d'Italia, fate una deviazione a Cala Domèstica.

Una nicchia di paradiso, con dune di sabbia bianca e mare incontaminato. Se avete una tenda, non resisterete dal pernottare qua. Non ci sono strutture ricettive di alcun tipo.

Guidate per lo scenario offerto dalla SP126 fino al bivio SP66 per **Ingurtosu**, attraversate il suggestivo paese minerario fantasma e proseguite per le

dune di Piscinas

.

La strada è sterrata, ma ben tenuta. Se avete la fortuna di arrivare al tramonto, potrete vedere i cervi sardi che calano dalla montagna, per abbeverarsi al fiume.

In moto nella suggestiva Sardegna

Scritto da Erika Mugnai





Appunti di viaggio

Cosa mangiare

Molte sono le pietanze a cui non si può resistere.

Nella bottega del salumiere potete gustare lardo, prosciutto, salami, tutti accompagnati da gustosi formaggi di capra e pecora. Non può mancare il compagno fedele di tante prelibatezze, il pane.

Nei paesi di montagna, nel periodo della transumanza, il pane veniva preparato per durare per mesi. Ne potreste mangiare uno diverso per ogni giorno della vostro soggiorno.

Civraxiu, una grossa focaccia dalla crosta scura e dalla mollica corposa, condito con un filo d'olio e uno spicchio d'aglio strofinato sopra, i *s ladixedas*, una focaccia, *sa covazedda*

, il pane arricchito da patate,

carasau

o carta da musica, sottilissimo disco croccante,

pistoccu

, di forma rettangolare, talvolta inumidito nel brodo,

guttiau

, condito con olio e sale,

frattau

, ammorbidito nel brodo di pecora e condito con un uovo in camicia, pomodoro, cipolla e formaggi, su coccoi, dalla crosta dura e croccante e la mollica morbida e friabile,

pane 'e cariga

, con fichi secchi, mandorle, noci e uva sultanina ed il

moddizzosu

, morbido, dalla forma circolare, alto un centimetro, fatto con le patate.

I primi piatti non sono da meno. Ecco alcune **prelibatezze**.

Sas covazeddas de aba, pasta fresca, ottima condita con ragù di lepre, Sa supafalza, zuppa

di pane raffermo, con cipolle, salsiccia e lardo a fette, Cascall o cous cous alla carlofortina, è un piatto tipico della gastronomia tabarchina, Culurgiones, ravioli di semola ripieni di pecorino, Fregola, è una pasta secca corta di semola di grano duro, Lorighittas, pasta secca di grano duro a forma di orecchino, Maccarones, pasta avvolta, rigirata sopra un fine ferretto, Malloreddus, pasta secca corta con aggiunta di zafferano, dalla forma allungata con il dorso vuoto caratterizzato da rilievi zigrinati e la Panada, un timballo di pasta sfoglia ripieno generalmente con carne d'agnello e patate o anguille e pomodori secchi.

Proseguite con i secondi e non rinunciate ad assaggiare l'asino, il bue rosso, il cinghiale, la lumaca, su porcheddu, la pecora, la capra, lo struzzo, l'aragosta, la bottarga, il gattuccio di mare, il muggine, i ricci, i frutti di mare, il tonno, Su sambene de albeghe, sanguinacci di pecora ed il S'anzone cun fenugiu, agnello in umido con finocchietti selvatici.

E per finire, le **golose tentazioni**.

Le "pardulas", dette anche "formagelle" e "casadinas", i dolci di Carnevale: I "cruxioneddu de mindua", noti anche come "culungioneddos de pendula", sono ravioletti dolci alle mandorle costituiti da sfoglie di pasta sfoglia, con un colore giallo paglierino, i "mustazzolèddu", dalla forma romboidale ricoperta di glassa e sferette multicolori, sapaì dolci a base di sapa, un succo di fico d'india (o d'uva) cotto ed il "pani 'e saba".

Il **miele** è utilizzato come complemento in alcune pietanze dolciarie della tradizione isolana. I dolci chiamati "sos pinos" o seadas, vengono fritti e dopo cosparsi di miele.

Il torrone è un delizioso panetto a base di miele, albume d'uovo, scorza di limone e mandorle o noci tostate.

Tutti i pasti si accompagnano generosamente con dell'ottimo vino rosso cannonau o la leggera birra Ichnusa e si concludono con liquori che ricordano i profumi delle campagne, il mirto, l'alloro, il basilico e tutti gli altri aromi dell'Isola.

Dove mangiare e dormire

Tutte le strutture ricettive sono disponibili sul portale www.sardegnaturismo.it/servizi

Alcuni indirizzi testati e consigliati

Dorgali:

Ristorante S'udulu, (pasta fatta in casa) in corso Umberto, 20, tel.0784.95239;

Agriturismo e campeggio Nuraghe Mannu (ottima cacciagione), Tel.0784 93264, www.agriturismonuraghemannu.com

Oliena:

Resort Su Gologone, Loc. Su Gologone, Tel.0784 287512 - 287552 www.sugologone.it

Orgosolo:

Produzione e vendita vino cannonau, Cantina Vinza 'e Vera, via Gurruispa,4, tel. 0784.403039

Panificio Limpidu de Orgosolo (pane carasau), via Locoe, tel.0784.403115.

Lanusei:

Ristorante panoramico La Nuova Verace (specialità pesce), v.le Europa, 73, tel. 0782.40725

Villasalto:

Ristorante Perella, (cucina popolare), Corso Repubblica, 8, tel. 070-956298,

Cagliari:

T hotel, contemporary art hotel, Via dei Giudicati, www.thotel.it

Caffè degli Spiriti (aperitivo), Bastione Saint Remy nel quartiere Castello.

Ristorante Su Culu Infustu (ottima carta dei vini, ricette antiche in chiave moderna), via Sardegna, 49, tel. 070.655687

Portoscuso:

Ristorante Don Pedro (ostriche), Via Vespucci, 19

Carlo Forte:

Hotel Riviera, C.so Battellieri, 26, tel. 0781.854101 www.hotelriviera-carloforte.com

Ristorante A Galaia (pesce), via Don Niccolò Segni, 36, tel. 0781.854081.

Ristorante Eos dal Porticciolo (tonno), via Maggio, 2, tel. 0781.854727

La Bottega dei Sapori, (bottarga, tonno e vini), via Don N.Segni, 82, tel. 3339632618

Parco Geominerario:

Ristorante Perd'e Cerbu (specialità sarde), presso Grotte San Giovanni, tel. 0781.71914
www.perdecerbu.com

Agriturismo Perda Niedda, (cucina sarda con delizie auto prodotte)

www.agriturismo-perdaniedda.com.

Piscinas:

Hotel Le Dune, tel.070.977130, www.leduneingurtosu.it

Arbus:

Ristorante sa Lolla (cavallo, capra e asino alla griglia), via Libertà, 275. Tel. 070.9754004.

Come arrivare e info utili

Ci sono molte compagnie di traghetti per arrivare in Sardegna, la più economica è la linea dei golfi ormai associata a www.moby.it.

Il periodo più suggestivo per visitare l'isola è la primavera e l'autunno. Nei mesi estivi si consiglia un itinerario lontano dalle più famose spiagge.

Il sito di riferimento per viaggiare in sardegna è www.sardegnaturismo.it.

Le luccicanti super sportive sono molto alla moda in Sardegna, sono consigliati i parcheggi custoditi per evitare di essere preda dei malintenzionati.

I negozi chiudono alle 13 e riaprono alle 17.

Se prendete strade secondarie, non dimenticate di avere il pieno nel serbatoio.

Per visitare i centri minerari ed i siti archeologici contattate:

startuno@tiscali.it allo 0781.580990 (webtiscali.it/startuno), segr.dir@igeaminiere.it allo 0781-491300 (

www.igeaminiere.it

) oppure

www.sardegnadelsudovest.it

In moto nella suggestiva Sardegna

Scritto da Erika Mugnai

Per ammirare dal mare Porto Flavia telefonate a Sergio al 0781-47125.

Non perdetevi le molte sagre estive, consultate il calendario su

www.sardegnaturismo.it/calendario/

Articolo scritto da Erika Mugnai di [Stradanova](#) per la rivista Motociclismo

Foto: Erika Mugnai - Riccardo Vismara